

Venerdì 17 Dicembre

Vangelo del giorno: Matteo 1,1-17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

L'evangelista Matteo per prepararaci alla venuta di Cristo, inizia il racconto del Vangelo con una lunga e, apparentemente, monotona genealogia; un elenco di nomi, di cui solo di alcuni ne conosciamo le storie e, tra l'altro, non tutte edificanti. Si parla di generazioni passate, appare però evidente come tutte siano orientate e convergano verso un punto fermo ed ultimo della storia: Gesù Cristo, alfa e omega, principio e fine. L'insegnamento che possiamo ricavarne è allora di primaria importanza: nel Cristianesimo non c'è posto per il fato, non c'è posto per la fortuna o la sfortuna. La storia umana si dispiega nel tempo lungo una linea retta che ha un inizio alfa (la creazione) e una fine omega (ricapitolazione di tutte le cose in Cristo), ma anche un centro che è l'evento Cristo, la sua vita, morte e risurrezione e da questo punto centrale è possibile rileggere non solo la storia dell'uomo, ma anche tutta la storia di ogni singolo uomo. La tomba vuota di Cristo, la Risurrezione, è il punto da cui poter imparare a guardare con sguardo risorto a tutta la nostra esistenza, alle gioie e ai dolori che si sono vissuti e non è più solo punto di arrivo della vita di ogni cristiano, ma diviene punto di partenza in forza del Battesimo che abbiamo ricevuto. Acquisire uno sguardo risorto su se stessi e sul mondo porta poi alla pace del cuore che è dono dello Spirito Santo e certezza che niente di tutto quello che si è amato nella vita andrà perduto. Preghiamo allora lo Spirito Santo in attesa del bambino di Gesù affinché ci insegni a guardare da risorti noi stessi e gli altri.